

Il presepe al campo sinti di Gallarate, con lo sfondo dei generatori

Pubblicato: Domenica 5 Dicembre 2021



Il generatore ronfa pian piano, di domenica mattina, mentre **si prepara il the al campo sinti di Gallarate**.

I bambini sono al chiuso delle roulotte, **Pino Sacconi** – uno dei due capifamiglia tornati in via Lazzaretto – **mostra il presepe, fatto «come ogni anno»**. Da tre anni in via Lazzaretto non c'è più un "villaggio", la piccola comunità sinti è stata disgregata dopo lo sgombero attuato dal Comune a cavallo tra fine novembre e inizio gennaio 2018.

In via Lazzaretto sono tornate due famiglie allargate, una ventina di persone. Il Comune ha fatto una ordinanza di sgombero in estate, ma **un mese fa il Tar ha concesso la la sospensiva**, a fronte del ricorso delle famiglie sinti, assistite da un avvocato: **secondo il dispositivo il Comune non ha mai revocato l'assegnazione del campo attrezzato** e quindi le due famiglie tornate qui hanno diritto a rimanere, almeno in questa fase.

«Le famiglie passeranno il Natale al freddo e **avrebbero invece tutto il diritto di essere al caldo, insieme**, perché non hanno fatto nulla di male» incalza **Dijana Pavlovic, ex europarlamentare che sta affiancando le famiglie** nell'azione legale e nella campagna e per il riconoscimento del diritto a restare nell'area.

Il TAR si esprimerà nel merito a gennaio, ma intanto ha bloccato lo sgombero e riconosciuto in via cautelare il diritto a rimanere in zona. **«Hanno dimostrato il loro valore, il loro rispetto delle istituzioni**. Fino alla sentenza hanno diritto di stare nell'area e non possono stare senza luce e senza acqua a dicembre. Sono state fatte le richieste e sono state ignorate: si sta violando il loro diritto umano di non far ammalare i loro bambini. **Il sindaco sta violando i diritti umani» conclude Pavlovic.**



Il tentativo di ottenere l'allacciamento all'acqua e alla corrente – ribadito dalle famiglie – aveva appunto **avviato il nuovo provvedimento di sgombero nell'estate 2021**, quando le famiglie erano tornare in zona già da tempo (inizialmente posizionandosi in via Lazzaretto, a fianco dell'area attrezzata). Nel frattempo **vanno avanti con i generatori a benzina che si danno il cambio**, nel corso della giornata, per alimentare fornelli, stufette e bollitori.

Un tempo al campo sinti c'era anche una casetta fatta di pannelli che veniva usata come "chiesa" e come sala di ritrovo, demolita nel 2018 (era un manufatto abusivo, tra le pochissime vere demolizioni attuate nel campo che era costituito da roulotte). C'era anche un container-scuola, portato lì dalle Acli. Oggi **non c'è più un luogo comunitario: il Natale è solo nel presepe**, tra muschio e pecorelle attende la natività, il **Gesù bambino è avvolto nella bambagia** che lo rende invisibile, come fosse in una nuvola. «Fino al 25 dicembre, poi lo tiriamo fuori».

Roberto Morandi

roberto.morandi@varesenews.it

